

Nella seconda giornata dell'incontro consultivo

Si sono conclusi i colloqui di Fahmi a Mosca

Ampio dibattito a Varsavia Il Cairo sottolinea lo sviluppo sulla conferenza dei PC europei dei buoni rapporti con l'URSS

Sono intervenute le delegazioni di Danimarca, Bulgaria, Germania federale, Gran Bretagna, Berlino ovest, RDT, Francia, Jugoslavia, Turchia, Spagna, Irlanda, Grecia, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Norvegia, Svezia, Romania, San Marino, Ungheria, Lussemburgo, Cipro e Polonia - Oggi le conclusioni

L'amicizia egiziano-sovietica è definita « non provvisoria ma di natura strategica » - Consultazioni interarabe dopo il voto delle Nazioni Unite: Yasser Arafat in Marocco, dove la prossima settimana si terrà il vertice arabo - Il patriarca Maximos V parla del caso di mons. Capucci

Dal nostro corrispondente

L'incontro consultivo per la convocazione di una conferenza paneuropea dei partiti comunisti ed operai d'Europa è continuato fra ieri ed oggi con gli interventi delle delegazioni di Danimarca, Bulgaria, Germania Federale, Gran Bretagna, Berlino Ovest, Repubblica democratica tedesca, Francia, Jugoslavia, Turchia, Spagna, Irlanda, Grecia, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Norvegia, Romania, San Marino, Ungheria, Lussemburgo, Cipro e Polonia. Con qualche sfumatura di accettazione, ma con sostanziale convergenza di giudizi in Europa in questi ultimi anni, e particolarmente a partire da

mente alla preparazione della Conferenza paneuropea dei partiti comunisti europei. Babusch si è dichiarato d'accordo con il nome del suo partito, alla richiesta di parte jugoslava di dedicare uno di questi convegni alla questione della cooperazione con altre forze socialiste e democratiche. Egli ha concretamente suggerito che tale incontro potrebbe tenersi appunto in Jugoslavia. Domani la Commissione di redazione, e, appositamente nominata, composta da un rappresentante di ognuno dei 28 partiti partecipanti a questo incontro di Varsavia, redigerà un comunicato conclusivo che sarà presentato in una modalità di preparazione della Conferenza paneuropea.

Paola Boccardo

Una dichiarazione di Pajetta

Interrogato circa le « informazioni pubblicate dal «Figaro» e da giornali di altri paesi dell'Europa occidentale circa l'adesione di un partito di ogni fondamento. Nel corso del dibattito e delle conversazioni di questi giorni né italiani né sovietici hanno in alcun modo toccato questo problema. Nell'incontro di Varsavia, del resto, nessuna delegazione ha accennato anche solo alla possibilità che i problemi dei rapporti con il partito comunista cinese e dei giudizi sulla sua politica facciano oggetto di discussione della prossima Conferenza europea».

BEIRUT, 17

La stampa egiziana dedica una ampia pagina, sulle sue prime pagine, ai risultati estremamente positivi della visita del ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahmy, a Mosca e alle prospettive della visita che Breznev effettuerà il 15 gennaio prossimo in Egitto. A proposito di quest'ultima, l'ufficio di stampa di Assiut, il ruolo del partito egiziano-sovietico scrive: «non si limita al passato ma si estende al presente e al futuro».

Sulla stessa linea, Al Akbar rileva a sua volta che i rapporti URSS-Egitto «non hanno un carattere provvisorio, ma sono di natura strategica e si fondano su principi stabili e permanenti. L'URSS - aggiunge il giornale - giudica al suo stato valore la lotta dell'Egitto della nazione araba contro Israele, il quale rappresenta una delle forze dell'imperialismo mondiale e costituisce un ostacolo per tutti i popoli che desiderano la libertà». Su questo aspetto del contributo egiziano alla lotta antimperialista, insiste il giornale di Gromiko, che afferma che «ancora prima di definire un atteggiamento comune con l'Unione Sovietica, l'Egitto ha resistito a tutte le pressioni del colonialismo americano e ha fatto fallire tutti i progetti militari dell'Occidente diretti contro l'URSS. Le relazioni fra i nostri due Paesi sono in grado di essere rafforzate da parte di un piccolo Stato in lotta» (chiara allusione al rifiuto di Nasser, a suo tempo, di legarsi ai patto militari del 1955 con gli Stati Uniti-sovietici, rifiuto che provocò fra l'altro il brusco ritiro dei crediti USA per la di-

fat e re Hassan sono l'ordine del giorno del vertice e le prospettive aperte dal voto dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Evidentemente, viene discusso anche il problema dei rapporti con la Giordania, che come è noto contesta all'OLP il diritto di rappresentare tutti i palestinesi (e quindi anche quelli che vivono in Giordania) ma che tuttavia ha votato all'ONU insieme agli altri membri della Lega Araba per l'ammissione dell'OLP.

Un'altra delegazione palestinese, questa volta del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, si trova in Cina, dove nelle scorse settimane ha soggiornato a lungo una delegazione di Al Fatah. La delegazione del FPLP è diretta da Tayseir Quba, dell'ufficio politico del Fronte; oggi essa è stata ricevuta dal vice-primo ministro cinese Li Hsien-Nien. Al colloquio - come riferisce l'agenzia Nuova Cina - ha assistito anche il vice-responsabile della missione permanente dell'OLP a Pechino, Mohktar, e tale cir-

costanza viene ritenuta «molto interessante» dagli osservatori, dato l'attuale stato di crisi nei rapporti tra il Fronte e l'OLP.

Mercoledì sera il patriarca della Chiesa d'Oriente Maximos V ha tenuto una conferenza a Roma sulla situazione dei cristiani nei Paesi arabi e in Medio Oriente. Il patriarca ha parlato esplicitamente - su richiesta del giornale - anche del caso di mons. Capucci, attualmente sotto processo in Israele.

Il ministro degli Esteri egiziano Fahmi ha concluso oggi la sua visita di tre giorni in URSS con un lungo colloquio con Gromiko. L'incontro, precisa la TASS, è avvenuto a Mosca e si è svolto «in un'atmosfera di amicizia e di comprensione». Fahmi ha invitato Gromiko a recarsi in visita in Egitto in data da stabilirsi. Gromiko ha definito gli incontri sovietico-egiziani «utili e fruttuosi».

MOSCA, 17

Il ministro degli Esteri egiziano Fahmi ha concluso oggi la sua visita di tre giorni in URSS con un lungo colloquio con Gromiko. L'incontro, precisa la TASS, è avvenuto a Mosca e si è svolto «in un'atmosfera di amicizia e di comprensione». Fahmi ha invitato Gromiko a recarsi in visita in Egitto in data da stabilirsi. Gromiko ha definito gli incontri sovietico-egiziani «utili e fruttuosi».

g. l.

Intervento di Amendola al Parlamento di Strasburgo

La crisi della CEE impone un mutamento di politica

Sottolineata l'esigenza di una trasformazione democratica della Comunità - Fallita ricerca dell'accordo sulla convocazione del vertice europeo per dicembre

Nostro servizio

STRASBURGO, 17. Ci troviamo di fronte ad una crisi che nasce dalle contraddizioni che hanno dilaniato il mondo capitalista nell'ultimo decennio, per la soluzione di cui serve il gioco eterno del rapporto tra obiettivi politici e strumenti rivolti a dare la precedenza all'una o all'altra questione. E' necessario invece compiere uno sforzo politico globale, che chiami i popoli a partecipare con responsabilità ad una azione unitaria, rivolta positivamente in rapporto alle esigenze del nostro continente. Così ha affermato il compagno Amendola, intervenendo nel dibattito sulla situazione politica e sulla unione europea, che ha avuto luogo al Parlamento europeo e che è stato introdotto da una dichiarazione del ministro degli Esteri francese Sauvagnargues, presidente del Consiglio dei ministri della Comunità, il quale era reduce dalla riunione di Lussemburgo del consiglio dei

ministri degli Esteri dei nove paesi della CEE. Amendola ha sottolineato che i Paesi della Comunità sono profondamente divisi fra di loro, per cui la crisi non sarà di breve durata, ha posto il problema del ruolo che questa parte del continente deve avere nell'Europa e nel mondo e del nuovo modo in cui deve essere vista l'unione europea. Di fronte alla gravità della situazione in cui si dibatte l'Europa, i comunisti ritengono che nessun paese da solo possa risolvere i problemi posti dalle società multinazionali, dalla crisi dell'energia, dal movimento incontrollato dei capitali. «Occorre - ha detto Amendola - una organizzazione che, nel rispetto della loro sovranità, faccia quello che i singoli paesi non possono fare proprio perché vi sono problemi che sovrano la loro sovranità». Da qui la necessità dell'unione politica, che ci viene sollecitata anche dal Portogallo e la Grecia liberati dal fascismo, e la Spagna che si batte per la

sviluppo della CEE. In questo quadro dello sviluppo dei rapporti fra l'Unione Sovietica e le forze imperialiste arabe, assume un particolare interesse la notizia, diffusa ufficialmente oggi a Mosca, che Aleksandr Solzhenitsyn è stato nominato ambasciatore dell'URSS nel Libano. Solzhenitsyn è stato in precedenza ambasciatore a Londra e all'Avana e vice-ministro degli Esteri; la sua nomina viene vista dagli ambienti libanesi - in relazione con il consolidamento dei rapporti fra Mosca e l'OLP, dopo la visita compiuta da Arafat nel giugno scorso in URSS e la decisione di aprire nella capitale sovietica un ufficio di rappresentanza dell'OLP.

Michele Ingenito

LUSSEMBURGO, 17. (p./.) Un accordo di principio è stato raggiunto in un vertice dei capi di Stato e di governo della CEE - che dovrebbe tenersi a Parigi nella prima settimana di dicembre - è stato raggiunto la scorsa notte a Lussemburgo. Gli Esteri dei nove, riuniti per un incontro «informale» al termine del consiglio dei ministri comunitari, presso la sede francese di Lussemburgo. Al di là di questo accordo scarsi sono stati i risultati dell'incontro - seguito da una cena di lavoro - che avrebbe dovuto mettere a punto l'ordine del giorno del vertice di Parigi e fissare già fin d'ora alcune intese di massima sui problemi concreti.

I ministri hanno discusso sulla base di un documento francese (la Francia detiene fino alla fine dell'anno la presidenza del consiglio dei ministri CEE, ad essa spetta quindi la convocazione del vertice), tenuto in gran segreto, che sembra abbia riscosso scarsi consensi da parte degli altri partners. L'unico punto del documento di Parigi che secondo attendibili indiscrezioni, avrebbe trovato l'approvazione quasi unanime - con la sola eccezione contraria della Gran Bretagna - riguarda l'impegno a promuovere prima del 1980 elezioni a suffragio diretto del parlamento europeo. Una solenne dichiarazione in tal senso dovrebbe rappresentare il maggior risultato del vertice.

Gran parte delle proposte francesi riguardano la riforma dell'assetto istituzionale comunitario, ma, secondo altri paesi, il vertice dovrebbe essere centrato piuttosto su altri problemi. La Gran Bretagna ha posto in primo piano i temi dell'inflazione e della disoccupazione, la Repubblica federale tedesca quelli energetici. L'Italia, quella della politica regionale. Per mettere ordine in questo elenco sempre più lungo - e che potrebbe comportare risultati generici e inidonei al momento del vertice - al termine della riunione dell'altro sera è stato deciso di dare vita ad un speciale organismo che porti avanti nelle prossime settimane i lavori preparatori. Il gruppo di lavoro sarebbe costituito dai direttori generali dei nove ministeri degli Esteri e dai «rappresentanti parlamentari» presso la CEE, cioè gli ambasciatori dei paesi membri.

L'Aramco si allinea sul nuovo prezzo del greggio

NEW YORK, 17.

Il governo dell'Arabia Saudita ha informato le compagnie petrolifere americane partecipanti all'ARAMCO, di aver deciso di accettare aumenti di prezzo e delle royalties decise durante le ultime due riunioni tenute dall'OPEC a Quito in giugno e a Vienna in settembre. Questa decisione sembra costituire una nuova svolta da parte del governo saudita durante le due riunioni suddette si era dissociato dagli aumenti decisi dai paesi dell'OPEC produttori di petrolio. Questi aumenti - cioè aumento da 12,5 al 14,5 del tasso di royalty a partire dal primo luglio e poi aumento delle tasse nella misura del 3,5 per cento, compreso l'aumento dei diritti di royalty al 16,67 per cento, a partire dal primo ottobre - faranno aumentare da 9,45 a circa 9,8 dollari il prezzo medio del barile di greggio (tenendo conto del riacquisto nella misura del 95 per cento del 60 per cento del greggio appartenente al governo saudita) pagato dalle compagnie americane per il greggio leggero saudita nel corso del quarto trimestre di quest'anno. Le compagnie americane dell'ARAMCO (EXXON, Mobil, Texaco e Shell) sarebbero state informate di questo nuovo aumento, che esse hanno confermato durante una riunione a Vienna alla fine di settembre in Florida col ministro saudita per gli affari petroliferi yamani.

Polemiche americane contro la co-gestione in Germania-ovest

Pesante intervento della Camera di commercio americana negli affari interni della Germania federale

BONN, 17. Un serio motivo di crisi nei rapporti fra Germania federale e Stati Uniti, è stato offerto da un progetto di legge sulla co-gestione paritetica cui si oppongono risolutamente gli industriali tedeschi occidentali e l'opposizione democristiana al parlamento. Il progetto vuol riconoscere ai lavoratori un potere decisionale di peso pari a quello degli azionisti nei consigli di amministrazione che dirigono l'andamento delle 650 più importanti imprese della Germania occidentale: fra queste ultime sono anche 50 imprese sussidiarie di giganti industriali statunitensi, come, per esempio, la Ford, la General Motors e la IBM.

In base alle leggi attualmente in vigore, i rappresentanti dei lavoratori in tutte le aziende con un personale superiore alle 2.000 persone hanno diritto a un terzo del potere decisionale nei consigli di amministrazione. Il nuovo progetto di legge porta al 50 per cento tale potere, come, del resto, già accade da vent'anni circa nell'industria carbonifera del paese. La Camera di commercio americana nella RFT, la cui ostilità al progetto era già nota, ha dato istruzioni a un esperto legale di Berlino ovest di preparare uno «studio», nel quale si sostiene che il progetto stesso violerebbe le clausole sulla protezione degli investimenti contenute nell'accordo fra Bonn e Washington del 1954 sul commercio e la navigazione. Se presentato nella sua forma attuale, afferma lo studio, il progetto sulla «co-gestione paritetica» limiterebbe i diritti degli azionisti americani sulle loro proprietà, e forse equivarrebbe perfino ad una espropriazione parziale.

La reazione del governo di Bonn e dei sindacati è stata vivace. Il portavoce ufficiale del cancelliere tedesco Schmidt, Klaus Boelling, ha dichiarato ad una conferenza stampa che lo stesso Schmidt ha definito l'intervento della camera di commercio USA come «non proprio felice», ed ha aggiunto che «esso si è parecchio avvicinato ad una ingenuità politica». Amendola ha respinto le proposte tendenti a dare ancora maggiori poteri al consiglio dei ministri, «che non rimanda il problema all'organo di un Parlamento e di una comunità democratica e che per sua natura è instabile», e ha rivendicato una «trasformazione democratica della Comunità» che i singoli paesi non possono fare proprio perché vi sono problemi che sovrano la loro sovranità. Da qui la necessità dell'unione politica, che ci viene sollecitata anche dal Portogallo e la Grecia liberati dal fascismo, e la Spagna che si batte per la

prima dell'inverno

upim

offre fino ad esaurimento

1.500.000 capi di abbigliamento uomo donna bambino

a prezzi non più ripetibili

Una nuova dimostrazione della volontà politica di sempre della upim di servire la clientela con prodotti buoni, garantiti e convenienti.

upim con sicurezza